



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE

Tessitura artigianale - SARDEGNA

Art. 1 Denominazione

I prodotti marchiati "Tessitura artigianale - SARDEGNA" sono così definiti perché il processo di produzione è per la totalità o per la maggior parte realizzato a mano. Non è ammessa la realizzazione di produzioni in serie di tipo industriale.

Il nome "Tessitura artigianale - SARDEGNA" è riservato ai prodotti che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare.

Art. 2 Zona di realizzazione

La zona di realizzazione dei prodotti marchiati "Tessitura artigianale - SARDEGNA" è rappresentata dall'intero territorio della regione Sardegna.

Art. 3 Beneficiari del Marchio

Potranno fare richiesta di utilizzo del marchio le imprese artigiane, iscritte al registro imprese artigiane da almeno 3 anni, che abbiano sede e siano operanti in Sardegna.

Art. 4 Descrizione del prodotto

4.1 Materiali impiegati

I filati utilizzati devono essere prevalentemente composti da fibre naturali, è ammessa l'utilizzazione di fibre artificiali o sintetiche per ottenere particolari effetti decorativi.

Di seguito sono riportati i filati più usati:

- *Lana di pecora sarda filata a mano e non, colorata con coloranti naturali e chimici;*
- *Pura lana vergine industriale, colorata con coloranti naturali e chimici;*
- *Lana di capra sarda filata a mano e non, colorata con coloranti naturali e chimici;*
- *Cotone;*
- *Canapa;*
- *Lino;*
- *Bisso;*
- *Seta;*



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

- *Filati metallici;*
- *Juta;*
- *Rafia;*
- *Filati artificiali e sintetici;*
- *Sughero;*
- *Altri materiali di origine naturale;*
- *Poliestere ignifugo (limitatamente alle produzioni destinate a luoghi pubblici ad esempio alberghi, uffici ecc.).*

In piccola parte potranno essere realizzati elementi decorativi in materiali di varia natura (stagnola, perline, canutiglia, lustrini.....). Per le bordure, coccarde e la realizzazione di altri effetti decorativi sarà possibile l'impiego di nastri di taffetà di seta o viscosa, velluto di seta, cotone o misto, ciniglia, nastri operati.

4.2 Attrezzi impiegati

Data la vastità del settore, sia per quanto riguarda le tecniche di tessitura che le modalità di preparazione della macchina, si ritiene opportuno elencare solo alcuni elementi fondamentali della tessitura tenuto conto che il fine è comunque quello di ottenere un prodotto tessile di eccellenza in grado di essere competitivo sul mercato.

La tessitura può essere fatta esclusivamente su **telai verticali, orizzontali** oppure **obliqui**.

Telaio manuale (sia esso verticale, orizzontale oppure obliquo): Telaio in cui il lavoro è svolto esclusivamente dall'azione manuale dell'uomo.

Telaio Semi-meccanico orizzontale: Telaio in cui le trame strutturali e la cassa battente vengono mosse elettricamente mentre le trame per l'effetto decorativo *pibiones* sono passate e lavorate manualmente. Tale tipologia di telaio può essere utilizzato per la realizzazione della tela nelle tende e nel tovagliato e per la realizzazione dei manufatti a *pibiones*.

4.3 Decorazioni

I motivi decorativi sono quelli tradizionali, legati al mondo animale, vegetale ed alla vita quotidiana: uccelli di differenti forme e dimensioni, liocorno, diversi tipi di piante, foglie, fiori, tralci di vite, ostensori, ballo sardo e motivi geometrici ecc..

Sono ammesse decorazioni moderne che rispettino comunque le tecniche realizzative ed i materiali di cui al presente disciplinare e rispecchino lo spirito ed il ritmo decorativo tradizionale.

4.4 Tipologie di prodotto

- ◆ Arazzi;
- ◆ Tappeti;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

- ◆ Biancheria per la casa (tovaglie, lenzuola, coperte, copriletti, asciugamani, copritavola);
- ◆ Complementi di arredo (tende, ornamenti da letto, cuscini);
- ◆ Oggetti da trasporto (bisacce, borse)
- ◆ Orbace;
- ◆ Tessuti in orbace per varie utilizzazioni.

4.5 Metodo di lavorazione

Tutte le fasi di lavorazione del prodotto marchiato "Tessitura artigiana - SARDEGNA" devono essere eseguite nel laboratorio artigianale, mediante operazioni manuali, o semi manuali (come precedentemente descritto) ed in ogni caso con l'uso di attrezzature che escludano la possibilità di produzione seriale.

4.6 Colorazione

I filati possono essere colorati con sostanze organiche o chimiche.

Art. 5 Fasi di lavorazione

5.1 Tecniche di tessitura

Tessitura piana bilanciata o semplice. (*tèla, pann'è karr*). Telaio orizzontale (a due o a quattro licci). È la forma più semplice di tessitura, con una armatura a tela quando si lavorano filati più fini di lino e di cotone. L'ordito e la trama vengono incrociati tra loro e se hanno lo stesso spessore e flessibilità il dritto ed il rovescio del tessuto appaiono simili dato che l'ordito e la trama sono ugualmente visibili.

Tessitura piana in diagonale. (*uresi, furesi, ispina, obraci*). Telaio orizzontale (a quattro licci). Si caratterizza per la presenza di nervature parallele diagonali che si sviluppano verso destra o sinistra per lo spostamento di una legatura per ogni passaggio di trama. La più comune è l'armatura diagonale o saia 2:2, che permette di ottenere motivi a spina di pesce e zig zag. Questo tipo di armatura permette di ottenere anche l'orbace quando trama e ordito sono di lana e vengono sottoposti ad un processo di follatura.

Tessitura piana con trama a vista. (*un'in dente, all'antiga, fressada*). Telaio verticale ed orizzontale (a due licci). Si ottiene con una armatura analoga alla tessitura piana bilanciata semplice (a tela) facendo scorrere nel passo d'ordito, i fili di trama, battendoli con forza, fino a nasconderli completamente. Dato che il colore del tessuto è in questo caso determinato dai soli fili di trama, l'ordito può essere di colore diverso, monocromo, screziato o grezzo.

Tessitura a fessure o stacchi. Telaio verticale. Tecnica di tessitura piana con trame a vista caratterizzata da susseguirsi di fessure in corrispondenza dei cambi di colore delle trame disposte su orditi adiacenti. Il filo colorato della trama viene infatti fatto girare intorno al filo di ordito senza agganciarlo a quello adiacente sul quale si avvolgerà a sua volta la trama di un diverso colore lasciando una fessura verticale sul limitare dei due blocchi di colore. Tipica, appunto, è la piccola asola verticale in corrispondenza dello stacco tra due colori. In genere i motivi decorativi prevedono una lunghezza di fessure limitata; quando eccezionalmente gli stacchi



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

creano fessure molto lunghe, che potrebbero indebolire eccessivamente il tessuto, si provvede in un secondo tempo a fissarle con piccoli punti di rinforzo.

Tessitura a coda di rondine. (*a punteddu*). Telaio verticale. Tecnica di tessitura piana con trame a vista caratterizzata dal fatto che, ad ogni cambio di colore in senso longitudinale, ogni corso di trama avvolge il primo filo dell'ordito interessato da un altro colore condividendolo a corsi alternati con le trame di diverso colore. In questo modo non si creano fessure e il tessuto risulta compatto e completamente a doppio diritto, sebbene il disegno risulti meno definito nei passaggi cromatici.

Tessitura a trame allacciate o agganciate. (*puntu a traccu, a manu tenta*). Telaio verticale. Tecnica di tessitura piana con trame a vista nella quale le trame colorate si intrecciano sul rovescio del tessuto tra le due catene di ordito che limitano il passaggio cromatico dei diversi blocchi di colore. Nella forma più semplice ('allacciamento singolo') un filo di trama passa intorno ad un filo di trama vicino e torna all'interno del blocco del suo colore. Invece l'allacciamento delle trame si dice 'doppio' quando ciascun filo di trama compie un giro su se stesso per intrecciarsi con due fili di trama vicini. In questo modo si crea un cordone, sul rovescio del tessuto, lungo la linea di confine dei colori; la struttura è solidissima e i contorni del disegno sono nettissimi sul diritto del lavoro. Il manufatto così tessuto è utilizzabile su entrambe le facce, ma ha un solo diritto.

Tessitura a trame curvilinee o deviate o inserti di trame (*a s'ambisùe, a abbuccadura*). Telaio verticale. Comunemente usata nei vari tipi di tessitura piana per ottenere particolari effetti decorativi. Consente di introdurre nei tessuti alcune trame che formano piccole parti della decorazione con effetti particolari essendo introdotte in modo non perpendicolare nè bilanciato rispetto all'ordito. Spingendo la trama verso il basso o utilizzando filati di diverso spessore, la trama esce fuori linea formando un angolo più o meno accentuato. Tale tecnica viene utilizzata per realizzare i motivi *a s'ambisùe, sos poddighes trottos, sas montagnettas*.

Tessitura a trame lanciate o tessuti operati. (*a briali, a littos, a most'e pei, a tauledda, tintura, preali, all'antiga*) Telaio orizzontale. Consiste in un insieme di tecniche che consentono di realizzare tessuti operati e decorati sia monocromi che policromi. Nei *tessuti monocromi* operati la 'faccia a trama' corrisponde al verso del tessuto nel quale sono più evidenti i fili di trama che costituiscono il disegno che si presenta esattamente all'opposto sull'altro verso detto 'faccia ordito'. Tale lavorazione è tipica dei tessuti in lino per tovagliati ed affini. Nei *tessuti policromi* ha maggior risalto una delle facce che costituirà il diritto. In questo secondo caso i motivi sono realizzati operando con trame di colore e spessore diverso per accentuare l'effetto decorativo di carattere geometrico. In tutti questi casi le trame decorative sono anche strutturali e corrono da cimosa a cimosa. Nei tessuti a trame lanciate i fili di trama colorati benché attraversino il tessuto da cimosa a cimosa, non sono strutturali, ma complementari e sono tessuti in maniera tale da apparire sul diritto solo quando servono nel disegno che può essere anche a più colori. Quando non viene utilizzato il filo colorato ricade morbido sul rovescio del tessuto. In questo caso diritto e rovescio appaiono completamente diversi. Il disegno a trame lanciate può essere prodotto anche intrecciando due colori in modo da formare un tessuto nel quale i colori del motivo risaltano anche sul rovescio, ma specularmente, dando luogo ad un finto tessuto a doppio diritto. Una particolare variante di questa tecnica è quella impiegata per coperte, copricassa e strisce decorative che viene detta a "*tauledda*" o a "*tintura*" nella quale la tessitrice opera avendo di fronte a sé il rovescio del tessuto.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Tessitura a trame sovrapposte o aggiunte. (*a bagas, a punt'e agu, a lauru*). Telaio orizzontale (a 4 licci). Il telaio viene preparato (con un rimettaggio 1-4-2-3) con armatura a tela e le trame supplementari si lavorano a passo chiuso. Durante il processo di tessitura, si introducono le trame di fondo da cimosa a cimosa che determinano l'intreccio (tela) ad ogni passaggio di trama di fondo si inseriscono le trame supplementari e si lavorano a passo chiuso, esclusivamente nelle parti interessate dal disegno.

I fili per le decorazioni devono essere continui e non recisi ai margini del disegno e sono perpendicolari all'ordito e sul rovescio del piano di lavoro. A passo chiuso si portano sul dritto del lavoro per creare le decorazioni, che ricoprono interamente il tessuto di fondo. Caratteristica delle decorazioni: *a posta, perra posta, a fiu, a postantrottoxiada, passata de contu, passata de torradura*. Questa lavorazione si utilizza anche per le decorazioni delle bisacce del Campidano per le quali si utilizza il rimettaggio doppio con il telaio a 4 licci.

Tessitura a trame avvolte. (*a trizzitta*). Telaio verticale. Lavorazione di rifinitura viene utilizzata per definire linee decorative in rilievo. Consistenti trame colorate vengono avvolte lungo l'ordito formando un cordone generalmente bicolore. Quando tale lavorazione viene condotta in una direzione e poi al passaggio successivo in direzione opposta si crea un motivo a treccia o a catenella.

Tessitura a riccio (*a pibiones, a ranu, a ricciu, a beltighitta*). Telaio orizzontale. È caratterizzata da piccoli rilievi che creano il motivo ornamentale costituiti da ricci di trama che si ottengono attorcigliando un filo di trama supplementare (il "tramone") attorno a un ferro appoggiato sul dritto del lavoro. Sfilato il ferro, rimangono i ricci.

La tessitura a riccio viene effettuata su un'armatura a saia.

Selezionando i punti dove si fanno emergere i ricci, lentamente si compongono disegni assai complessi.

Con tale tecnica s'infilava la spola tra i fili dell'ordito, quindi si posiziona su questi un ferretto e con le dita della mano destra e poi con quelle della mano sinistra, si solleva la trama e la si avvolge attorno al ferro, nei punti richiesti dal motivo decorativo, formando in tal modo dei grani in rilievo. Si cambia poi, con il pedale, la posizione dei licci per divaricare i fili dell'ordito per permettere il passaggio delle tre trame strutturali.

5.2 Caratteristiche del prodotto

Ogni prodotto marchiato "Tessitura artigiana - SARDEGNA" deve essere eseguito a regola d'arte nel rispetto totale delle modalità previste dalla tecnica prescelta e dal progetto individuato. **Sono altresì tutelati i prodotti che nel solco della tradizione abbiano valenza innovativa.**

Di seguito si elencano gli elementi ritenuti indispensabili affinché si possa marchiare il manufatto:

Caratteristiche generali per lavorazioni al telaio verticale e orizzontale:

Assenza di rigonfiamenti e rimborsi del tessuto

Regolarità delle cimose

Caratteristiche di qualità delle lavorazioni al telaio verticale:

Cimose chiuse

Ordito in pura lana sarda



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Trama prevalente in pura lana sarda con possibilità di introdurre trameni lana industriale e cotone

Per l'ordito: N° di fili per 10 cmq 35 con titolo 2:2000

Per la trama: N° di fili per 10 cmq 160 con titolo 1:1500

Testate rifinite con tecnica a trame avvolte (*sa trezzitta*) e frangia di ordito annodato che deve rimanere a vista.

Caratteristiche di qualità delle lavorazioni al telaio orizzontale:

Cimose sempre chiuse. Le cimose devono anche essere a vista ad eccezione di alcuni tipi di prodotto che richiedano la presenza di bordure come alcuni tipi di copricassa, bisacce etc.

Caratteristiche di qualità dei manufatti al telaio orizzontale quali Arazzi, copricassa, bisacce ecc.:

Titolo dei filati: per la trama 8:3, per l'ordito 12:30

N° di denti del pettine per 10 cmq: minimo 60 in 10 massimo 70 in 10

Decorazioni realizzate solo con fibre naturali fatta eccezione solo ed esclusivamente dei filati metallici

Caratteristiche di qualità dei manufatti tessuti con tecnica a riccio al telaio orizzontale:

N° minimo di ricci per 10 cmq nel "tutto pieno": 16

N° minimo di denti del pettine per 10 cmq nel "semi pieno": 40 in 10 lavorato ogni 2 fili

Caratteristiche di qualità delle telerie:

N° minimo di denti del pettine per 10 cmq: 55 in 10

5.3 Tipologie di prodotto con filati sottili (seta, bisso...)

I filati sottili sono rappresentati dalla seta e il bisso, quest'ultima è una seta naturale marina ottenuta da un filamento che secernono alcuni molluschi (pinna nobilis) la cui lavorazione è stata sviluppata nell'area mediterranea. Attualmente la pinna nobilis, è considerata a rischio di estinzione. Tali filati necessitano, per la lavorazione, di un telaio orizzontale ma di dimensioni ridotte. I manufatti che si ottengono hanno una larghezza di circa 30 cm e una lunghezza corrispondente a quella dell'ordito preparato, in funzione del numero di indumenti che si vuole ottenere, pari ad un numero multiplo di 140 cm.

Art. 6 Etichettatura

L'oggetto su cui viene apposta l'etichetta cartacea, presenterà anche un'etichetta in tessuto che verrà cucita sull'oggetto stesso, che identificherà i prodotti a marchio "*Tessitura artigiana - SARDEGNA*".

L'etichetta in tessuto dovrà prevedere la scritta *Tessitura artigiana* in corsivo e, a capo, SARDEGNA in stampatello maiuscolo.

L'etichetta, reca obbligatoriamente a caratteri di stampa chiari e leggibili, le seguenti ulteriori indicazioni:

⇒ il logo del marchio collettivo, consistente in:

- logotipo SARDEGNA, ricavato da un'elaborazione del carattere Eurostile, nella versione bold disegnata nel 1962 da Aldo Novarese, dove le lettere sono state suddivise nelle loro parti costituenti e colorate con i seguenti colori:
 - rosso: pantone 180 (cyan 0%; magenta 79%; giallo 100%; nero 11%)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

- giallo: pantone 138 (cyan 0%; magenta 42%; giallo 100%; nero 1%)
 - verde: pantone 371 (cyan 43%; magenta 0%; giallo 100%; nero 46%)
 - blu: pantone 534 (cyan 100%; magenta 80%; giallo 30%; nero 5%)
- le parole “*Tessitura artigiana*”, composta in carattere Bodoni di colore nero, posta sopra il logotipo SARDEGNA.

il marchio di identificazione della impresa come da Registro imprese, tenuto presso la rispettiva Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

⇒ il nome o la ragione sociale dell'azienda produttrice.

Saranno inoltre espresse le seguenti ulteriori indicazioni:

- ⇒ indicazione della tipologia di lavorazione, se tessuto interamente a mano o con uso di telaio semi-meccanico;
- ⇒ tipo di colorazione (se naturale o chimica)
- ⇒ provenienza delle materie prime;
- ⇒ N° di “*pibiones*” per cmq solo per il tutto pieno
- ⇒ N° di denti del pettine utilizzato per 10 cmq
- ⇒ N° progressivo indicante la numerazione dei pezzi marchiati

È vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista.

È tuttavia ammesso l'utilizzo di indicazioni che facciano riferimento a marchi privati, purché questi non siano tali da trarre in inganno il pubblico, circa l'origine o le caratteristiche del manufatto, nonché di altri riferimenti veritieri e documentabili che siano consentiti dalla normativa vigente e non siano in contrasto con le finalità e i contenuti del presente disciplinare.

Il nome “*Tessitura artigiana - SARDEGNA*” è intraducibile, ma a tale nome può essere aggiunta la traduzione in altre lingue.

Art. 7 Elementi che comprovano la tracciabilità del prodotto

Gli elementi che comprovano la tracciabilità del prodotto sono costituiti dall'iscrizione dei produttori in apposito elenco tenuto ed aggiornato dall'organismo di controllo di cui all'art. 6.

Art. 8 Controlli

Il controllo sulla conformità del prodotto al disciplinare è svolto da un organismo, costituito da una o più strutture del Sistema Camerale della regione e sottoposto alla vigilanza della Regione Autonoma di Sardegna. Le prove di laboratorio saranno effettuate dal Laboratorio Chimico Merceologico della Sardegna o altro laboratorio indicato dalla Regione Autonoma di Sardegna.